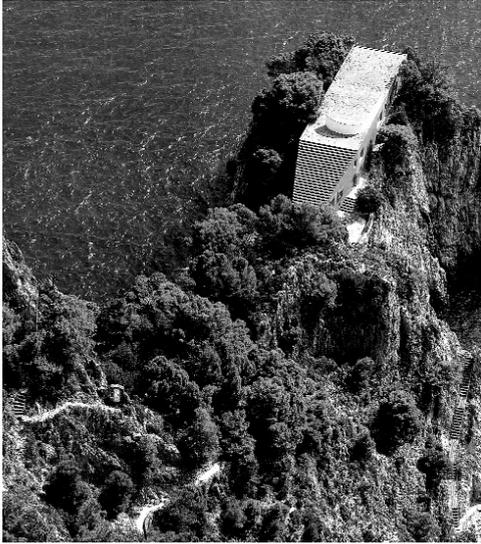


# Casa Malaparte. L'avventura della costruzione e la questione dell'attribuzione

Gianni Pettena

Capri, Casa Malaparte vista dall'alto



Il lato ovest che presenta solo due livelli



Il confronto di opinioni circa la paternità della casa su Capo Massullo è già da tempo risolto nel sentire di molti contemporanei di Malaparte a favore dello scrittore, mentre la critica d'architettura ha sempre attribuito senza alcun dubbio l'opera ad Adalberto Libera sulla base di un solo progetto conosciuto e nonostante il fatto che Libera negli anni successivi non avesse mai fatto menzione né della commissione del progetto né della sua realizzazione. Malaparte invece, in uno scritto del 1940, definisce la casa come il suo *'ritratto di pietra'* e illustra le motivazioni concettuali che aveva tradotto, o intendeva tradurre, in scel-

**Abstract.** Critics of architecture have had no doubt in attributing the house on Capo Massello to Adalberto Libera on the basis of a single known project and in spite of the fact that the architect never mentioned it in subsequent years. Malaparte, on the other end, described the house as his "portrait in stone" in a text written in 1940. Mainly two facts need to be taken into account when relating about the 'adventure' of the construction of the house and when discussing the issue of its attribution: the first is that the building is quite different today from its original design, and the second is that the house seems to be fully in keeping with Malaparte's intentions as he described them. Besides, even when the form of the building is subjected to careful analysis, it proves difficult to define its canons and methodology, whether formal or conceptual. In other words, the style and many specific details of the construction are so atypical and 'customized' as to suggest that they could result from the application of its owner's personal ideas and suggestions.

te operative nel processo di costruzione dell'edificio. Due considerazioni paiono necessarie in proposito. La prima è che l'edificio realizzato si presenta ben diversamente da quello disegnato dall'architetto, e l'altra è che la casa, sembra rispondere appieno agli intendimenti di Malaparte così come egli li descrive nello scritto che le è dedicato. Ma anche al di là di questa 'rivendicazione', è innegabile, per chi conosca l'uomo Malaparte, la sua opera, le vicende della sua vita, che la casa si possa istintivamente riconoscere come il suo ritratto, come una volontà che gli corrisponde, vagheggiata e forse inconsapevolmente già concepita in anni precedenti negli scritti, nei luoghi vissuti, nei paesaggi osservati e riconosciuti, come una scelta di vita che fu insieme di isolamento intimista e di dichiarazione di poetica. D'altra parte, anche sottoponendo l'edificio ad una attenta analisi formale, risulta evidente la difficoltà di definirne canoni o metodologie, formali o concettuali. In altre parole, il lin-

guaggio e i molti specifici dettagli della costruzione sono così atipici e 'personalizzati' da indurre alla considerazione che potrebbero essere il risultato della applicazione di idee e suggestioni del proprietario non-architetto. Premesso che l'interesse sta nell'analisi della casa come oggetto d'architettura e nell'approfondimento della sua genesi concettuale, appare corretto affrontare la questione critica secondo un duplice ordine di considerazioni: il primo riguarda la ricerca e l'analisi di quegli elementi, nella vita e nell'opera letteraria di Malaparte che sembrano essere riflessi e presenti nella realtà dell'edificio, e il secondo l'analisi formale e strutturale della costruzione, dei suoi aspetti morfologici e linguistici, cercando di chiarire sia la sua collocazione all'interno della storia dell'architettura così come scaturisce dalla storia della critica precedente, sia proprio quegli aspetti di unicità che la rendono protagonista nell'attenzione dell'osservatore casuale come di quella dell'addetto ai lavori.